

CCVII SEDUTA

VENERDÌ 16 OTTOBRE 1959

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 30 marzo 1957, numero 12, recante interventi a favore degli allevatori». (94) (Continuazione della discussione e approvazione):

PRESIDENTE	3973-3974
CAEDDU, Assessore all'agricoltura e foreste	3973
SOTGIU GIROLAMO	3973
ZUCCA	3973
(Votazione segreta)	3974
(Risultato della votazione)	3975

Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):

LIPPI SERRA	3969-3970
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	3970-3971-3972
BERNARD	3971
FILIGHEDDU	3972
SOTGIU GIROLAMO	3972

La seduta è aperta alle ore 11 e 15.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interpellanza dell'onorevole Lippi Serra all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Considerata la particolare natura del sotto-

suolo della Sardegna così ricco di minerali da farne la regione più importante del bacino mediterraneo dal punto di vista geologico-minerario; tenuto conto che il sempre crescente fervore internazionale nel campo delle ricerche geofisiche ha orientato un sempre crescente numero di studenti sardi verso la Facoltà di Geologia; onde conoscere il pensiero suo e della Giunta circa l'opportunità di promuovere una energica azione presso il competente Ministero e le autorità universitarie per la istituzione della Facoltà di Geologia presso l'Università di Cagliari ». (192)

PRESIDENTE. L'onorevole Lippi Serra ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

LIPPI SERRA (P.D.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questa interpellanza mi è stata sollecitata da un folto gruppo di studenti della Facoltà di geologia iscritti in Atenei lontani dalla nostra regione e quindi costretti, per seguire un regolare corso di studio, ad allontanarsi per lunghi mesi dalle loro case. E poichè la Facoltà di geologia impegna lo studente alla frequenza dei corsi, oltre ad un disagio logistico ne nasce un disagio economico.

Appare perlomeno strano che in una regione come la nostra, che è la più ricca di miniere e conseguentemente la più idonea a sollecitare le masse studentesche agli studi geologici, non si sia ancora pensato di istituire una Facoltà di geologia. Ed appare non meno strano che

III LEGISLATURA

CCVII SEDUTA

16 OTTOBRE 1959

questa Facoltà, invece, esista in Università dell'alta Italia. Io ho accolto la richiesta dei giovani studenti rendendomi interprete soprattutto del desiderio dei loro familiari, consci che la istituzione della Facoltà di geologia in Sardegna consentirebbe una migliore preparazione scolastica e un notevole risparmio. Ora, io chiedo all'onorevole Assessore alla pubblica istruzione di farsi interprete presso il Ministero competente e presso le autorità universitarie dei desideri degli studenti sardi, sì da poter, perlomeno, conoscere i motivi che impediscono l'istituzione in Sardegna di una Facoltà di geologia.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Le ragioni che hanno mosso l'onorevole Lippi Serra alla presentazione della sua interpellanza per l'istituzione di una Facoltà per la laurea in scienze geologiche, sono condivise dall'Assessorato. Abbiamo in proposito interpellato le autorità accademiche e ci è stato fatto osservare che già dal 31 febbraio la Facoltà di scienze dell'Università di Cagliari aveva chiesto che il Senato accademico e quindi successivamente il Ministero si adoperassero per la istituzione della Facoltà di geologia.

In realtà, le autorità accademiche hanno ritenuto opportuno soprassedere, almeno per quest'anno, alla formulazione della proposta al Ministero dell'istruzione, in attesa che una commissione di esperti, nominata dallo stesso Ministero, portasse a termine i suoi lavori per il riordinamento di tutte le Facoltà scientifiche, segnatamente anche della Facoltà di geologia. E, poichè è apparsa proprio in questi giorni sui giornali la notizia che questa commissione ha terminato i suoi lavori ed ha sottoposto le conclusioni alla prima sessione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, credo sia ormai maturo il tempo per riproporre all'attenzione dell'Università di Cagliari e del Ministero il problema.

Effettivamente, l'interesse della Sardegna e

della Regione per la istituzione di una Facoltà di geologia è notevolissimo, anche in vista di un potenziamento degli studi universitari in relazione allo sviluppo dell'economia sarda previsto dal Piano di rinascita. Noi non mancheremo, avuta conferma del parere espresso dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, e degli intendimenti del Senato accademico, di intervenire presso il Ministero perchè la Facoltà di geologia venga istituita, se non per l'anno accademico che ormai sta per iniziare, per l'anno accademico '60-'61.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi Serra per dichiarare se è soddisfatto.

LIPPI SERRA (P.D.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore per l'interessamento dimostrato in questa occasione e per la sua risposta, che mi pare abbastanza soddisfacente. Vorrei però che mi fosse consentito di pregare l'onorevole Assessore e la Giunta di insistere, visto che questo pare il momento favorevole per farlo, perchè si realizzi veramente questa — chiamiamola così — operazione universitaria.

Che la Facoltà di geologia venga istituita a Cagliari o a Sassari non ha troppa importanza. E, a questo proposito, vorrei che l'onorevole Assessore sottolineasse, nel nuovo incontro, che certamente avrà con le autorità accademiche, il fatto che, anche dal punto di vista squisitamente tecnico, non vi sarebbero eccessive difficoltà nell'istituzione di una Facoltà del genere in quanto, già nella Facoltà di ingegneria di Cagliari, sono contemplate cattedre e corsi di studio che rientrerebbero nel piano di studi della Facoltà di geologia. Praticamente, la istituzione della Facoltà comporterebbe la necessità di istituire, al massimo, altri cinque corsi di insegnamento.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Bernard all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« In un articolo apparso su "La Nuova Sardegna" del 17 dicembre, cronaca di Nuoro, si

mettono in preoccupante evidenza le gravi condizioni in cui attualmente versano le palestre degli Istituti medi statali cittadini. Si parla infatti di mancanza di servizi igienici, dell'impianto di illuminazione e di riscaldamento, della pavimentazione, della impermeabilizzazione del soffitto per la palestra annessa all'Istituto Magistrale, la cui costruzione ha avuto inizio nel 1938 senza che qualcuno a tutt'oggi abbia mai provveduto alla sua definitiva sistemazione. Si cita la palestra annessa al caseggiato del Liceo-Ginnasio "Giorgio Asproni", la quale — oltre ad essere priva di riscaldamento, di una pavimentazione adeguata, dei vetri alle finestre (si parla di tre vetri esistenti e di cinquanta mancanti) — delizia insegnanti ed alunni, che sono obbligati a frequentarla, con certo liquame proveniente dai servizi igienici del Liceo-Ginnasio, liquame che talvolta allaga la stanza ove ha sede la caldaia che non riscalda. Il sottoscritto interrogante ritiene doveroso richiamare l'attenzione dell'onorevole Assessore alla pubblica istruzione su tale grave insostenibile situazione, per chiedere quale azione abbia sino ad ora svolto od intenda svolgere perchè il Provveditorato alle OO.PP. della Sardegna, tramite l'Ufficio del Genio Civile di Nuoro, esegua una seria ed approfondita inchiesta e adotti le indispensabili misure che valgano a por fine ad una così allarmante situazione, che offende la serietà ed il decoro della scuola, degli insegnanti e degli alunni ». (492)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Dagli accertamenti effettuati a cura degli uffici competenti è risultato che la palestra annessa all'Istituto Magistrale di Nuoro fu costruita, assieme con l'edificio dell'Istituto, nel 1938; costruita per la verità solo in parte perchè poi, per sopraggiunti eventi bellici, non fu mai ultimata, almeno secondo il progetto originario.

Le lamentele dell'onorevole interrogante certamente hanno fondamento. Mancano, infatti, i

servizi igienici, l'impianto idrico, l'impianto di riscaldamento e di illuminazione, la chiusura di una parete mediante vetrate, parte dei serramenti e la pavimentazione degli ambienti annessi. Nel 1957 furono eseguite, ad opera del Genio Civile di Nuoro, alcune opere per una spesa complessiva di tre milioni di lire. Queste opere erano: l'impermeabilizzazione del solaio, la pavimentazione della palestra, la intelaiatura in ferro per la chiusura della parete frontale della palestra stessa. Si presume che per completare l'opera occorra una spesa di sei milioni di lire, che il Provveditorato alle opere pubbliche ritiene di poter spendere nel corrente esercizio.

Per quanto riguarda poi l'altra palestra, della quale l'interrogante si occupa, quella annessa al Liceo-Ginnasio Asproni, si ricorda che i lavori dei quali essa necessita sono di competenza del Comune. Per la verità, il Comune ha, quest'anno, eseguito i seguenti lavori: rifacimento della pavimentazione, collocazione di vetri retinati alle finestre ed eliminazione di infiltrazioni di liquidi che stavano rovinando una parete. Per il completamento dei lavori occorrerebbe ancora un milione di lire. Con una sua recente lettera il Sindaco di Nuoro ha fatto presente che, per le condizioni del suo bilancio, il Comune interessato non potrà provvedere alla spesa, e vuole anzi che questa spesa venga affrontata dalla Regione. Ora, noi vedremo di esaminare la possibilità di un intervento diretto della Regione, anche se pare che possibilità, allo stato attuale della legislazione, non ve ne siano molte. Comunque, interverremo ulteriormente presso il Comune di Nuoro e presso il Provveditorato alle opere pubbliche, interessato alla palestra dell'Istituto Magistrale, perchè le condizioni dei locali scolastici siano migliorate e alle carenze lamentate dall'interrogante si ponga rimedio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bernard per dichiarare se è soddisfatto.

BERNARD (D.C.). Signor Presidente, quando ad una interrogazione si risponde con dieci mesi di ritardo — e ciò non capita raramente

in questo Consiglio —, l'interrogante generalmente esordisce dicendo che l'interrogazione non è più attuale. Io, invece, non posso fare questo, perchè le situazioni segnalate il 20 dicembre 1958 con la mia interrogazione sono ancora attuali, nonostante il Ministero ed il Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari abbiano più volte inviato a Nuoro degli ispettori.

E' di questi giorni la preoccupazione delle autorità scolastiche di trovare una soluzione per la palestra annessa al Liceo Asproni, perchè si dovrebbero — è necessario dirlo — chiudere per almeno 15 giorni i gabinetti di decenza del Liceo. Naturalmente, per certi lavori, si attende sempre l'inizio dell'anno scolastico, quando il Liceo Asproni è frequentato da 250 giovani.

Sì, la situazione un tantino quest'anno sarà migliore, dato che entrerà in funzione il nuovo locale dell'Istituto tecnico con l'annessa palestra; ma, purtroppo, per le vecchie palestre il problema si ripropone con la stessa gravità che aveva quando la mia interrogazione venne presentata.

Comprendo, onorevole Dettori, che questo, purtroppo, non rientra nei compiti del suo Assessorato. Io, pertanto, la ringrazio per quello che ella ha fatto per cercare di ovviare agli inconvenienti da me lamentati e mi dichiaro parzialmente soddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Filigheddu all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per sapere se sia di sua conoscenza che, con recente provvedimento del Provveditore agli studi di Sassari, sono state sospese *sine die* le lezioni presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Olbia, stante lo stato di imminente pericolo di crollo dell'edificio che ospita la scuola in argomento, e se non intenda autorevolmente intervenire in proposito sollecitando in particolare l'Amministrazione provinciale di Sassari direttamente interessata da anni per la costruzione del nuovo caseggiato per l'Istituto Tecnico di Olbia ». (500)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. I problemi che l'interrogazione presentata dall'onorevole Filigheddu solleva sono due: quello contingente della necessaria sospensione delle lezioni all'Istituto tecnico di Olbia per il pericolo di crollo, e quello della costruzione di un nuovo edificio. La sospensione delle lezioni si è limitata, per le notizie che noi abbiamo, a soli due giorni, cioè al tempo necessario perchè la scuola potesse essere trasferita in locali forniti dal Comune, e precisamente in locali di proprietà della cooperativa portuale « Corridoni », in attesa di una sistemazione più idonea.

Per quanto riguarda poi la costruzione del nuovo edificio, è certamente noto all'interrogante che l'Amministrazione provinciale di Sassari ha stanziato sul bilancio del corrente anno 75 milioni ed ha già preparato il progetto esecutivo dei lavori. Anche la questione dell'area fabbricabile, che si appalesava tempo addietro di difficile soluzione, pare ora risolta con la cessione all'Amministrazione provinciale di un'area da parte del Comune.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Filigheddu per dichiarare se è soddisfatto.

FILIGHEDDU (D.C.). Mi dichiaro senz'altro soddisfatto della cortese risposta che mi ha voluto dare l'onorevole Assessore, mentre sottolineo che dalla data della presentazione dell'interpellanza — circa un anno fa — ad oggi la situazione è notevolmente mutata.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Girolamo Sotgiu all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ormai, mi accontenterei di una risposta scritta.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Sotgiu.

III LEGISLATURA

CCVII SEDUTA

16 OTTOBRE 1959

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 30 marzo 1957, numero 12, recante interventi a favore degli allevatori». (94)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 30 marzo 1957, numero 12, recante interventi a favore degli allevatori». Prosegue la discussione degli articoli.

Ricordo all'onorevole Consiglio che all'articolo 1 sono stati presentati due emendamenti, uno a firma degli onorevoli Floris, Pisano e Sassu, ed uno a firma degli onorevoli Zucca e Asquer.

Per esprimere il parere della Giunta su questi emendamenti, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste.

CADEDU (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare del tutto inconsistente l'emendamento Zucca, così come, in parte, l'altro emendamento, che, comunque, si può accettare, anche se è di scarsa rilevanza.

Perchè il Consiglio ne sia informato, tengo a precisare che la Regione ha già pagato, per le cambiali degli allevatori, complessivamente, 893.624.635 lire, mentre gli allevatori hanno pagato 377.132.685 lire. Praticamente, col 31 marzo, le banche che avevano la garanzia della Regione han potuto addirittura risarcirsi degli eventuali danni, in caso di mancato pagamento da parte degli allevatori. Restavano da pagare 44.078.163 lire. Gli allevatori, a tutt'oggi, hanno pagato un'altra quota, per cui sono rimasti insoluti debiti per 21.942.700 lire. La cifra mi pare, dunque, anche per gli allevatori, irrisoria. Oltretutto, modificando l'articolo 1, con tutta probabilità verrebbero premiati proprio coloro che non hanno voluto pagare.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma quali interessi paga la Regione?

CADEDU (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Regione dovrebbe pagare interessi soltanto sul 10 per cento, perchè il 90 per cento è a totale carico nostro. Quindi, dovrebbe

essere la Regione a fare causa agli allevatori, perchè le banche sono garantite dalla Regione stessa. Non risulta — stamane ho assunto al riguardo ulteriori informazioni — che nè le banche nè i Consorzi Agrari, che hanno scontato le cambiali nelle banche, abbiano dato corso ad azioni legali a carico degli inadempienti per il 10 per cento.

Che le banche abbiano chiesto il pagamento è vero, ed è anche logico, chè ogni creditore, alla scadenza, chiede il saldo dei debiti. Di conseguenza, i debiti del 10 per cento gravanti sugli allevatori potrebbero benissimo essere estinti. Ora, si potrebbe benissimo fissare la scadenza al 31 dicembre, ma, se vogliamo dare ancora tempo agli allevatori portiamo pure la data finale al 31 di maggio. Ma non vedo la ragione per cui si debba accogliere la proposta contenuta nell'emendamento Zucca.

Concludendo, la Giunta accetta l'emendamento Floris - Pisano - Sassu, mentre non può accettare l'emendamento Zucca - Asquer.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma noi paghiamo gli interessi sul cento per cento!

CADEDU (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. No, noi paghiamo l'interesse sul 5-10 per cento, perchè il 90 per cento lo dobbiamo pagare noi e lo abbiamo già pagato, onorevole Sotgiu.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, le dichiarazioni dell'onorevole Assessore non sono soltanto sorprendenti, ma addirittura scandalose. La Regione — secondo queste dichiarazioni — avrebbe già versato alle banche il 90 per cento dell'intera somma dovuta per l'acquisto del mangime. Questo la Regione ha fatto, violando la legge che ci accingiamo a modificare, la quale subordinava il versamento del 90 per cento al pagamento da parte degli allevatori del 10 per cento. Stando così le cose, il disegno di legge in discussione quasi diventa inutile.

Secondo i dati fornitici dall'Assessore, per il mangime, tra allevatori e Regione, si è speso qualcosa come un miliardo e 400 milioni. Con questa somma forse si poteva comprare tutto il bestiame ovino della Sardegna. Ora, io non so se il Consiglio riterrà opportuno nominare una Commissione di inchiesta, quanto meno per accertare che cosa è passato sotto la voce « mangime », perchè è semplicemente impossibile che in quattro mesi il bestiame sardo abbia potuto divorare un miliardo e 400 milioni di lire di mangime.

A parte tutto questo, secondo le dichiarazioni dell'Assessore all'agricoltura, mentre 20.000 allevatori ancora non avrebbero versato il 10 per cento, la Regione avrebbe già versato il 90 per cento di sua competenza. In realtà, che cosa è avvenuto, onorevole Assessore? Evidentemente la Banca Nazionale del Lavoro, che gestisce i fondi della Regione, ha trattenuto, come garanzia per le cambiali firmate dagli allevatori, quel 90 per cento che la Regione avrebbe dovuto versare quando gli allevatori avessero corrisposto il loro 10 per cento. Dunque, non è affatto vero che le cambiali siano estinte per il 90 per cento, tant'è che le banche non hanno affatto restituito le cambiali agli allevatori.

In effetti, le notizie fornite dall'onorevole Cadeddu non sono esatte. Le banche hanno trattenuto in garanzia il 90 per cento che la Regione dovrebbe pagare; ma le cambiali non sono estinte, per cui io sostengo che la Regione va pagando gli interessi per tutta la somma, e non già per il 5 per cento. Di qui, la necessità di approvare l'emendamento che io ho presentato, perchè così la Regione finalmente verserà il 90 per cento che le banche hanno già trattenuto come garanzia ed eviterà di continuare a pagare gli interessi per l'intera somma.

Ecco perchè, dopo le notizie che l'Assessore ci ha dato, io pregherei i colleghi che erano contrari al mio emendamento di ricredersi e di approvarlo, in modo che le somme che le banche trattengono come garanzia siano versate a sconto del credito degli allevatori. A questo modo, le banche, al massimo dopo il 31 maggio, potranno perseguire gli allevatori esclusivamente per la quota effettivamente dovuta,

cioè per quel famoso 5 per cento, per i 21 milioni di cui si parlava.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, la prego di concludere.

ZUCCA (P.S.I.). Concludo, signor Presidente, dichiarando di mantenere il mio emendamento, che non è ispirato a criteri di parte. E' nostra intenzione cercare di risolvere la situazione nel modo migliore possibile, liberando gli allevatori dalla preoccupazione d'essere chiamati a rispondere sull'intera somma segnata sulle cambiali.

PRESIDENTE. Metto in votazione per primo l'emendamento Zucca - Asquer. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento Floris - Pisano - Sassu. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto infine in votazione la restante parte dell'articolo 1. Chi la approva alzi la mano.
(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Modifiche alla legge regionale 30 marzo 1957, n.12, recante interventi a favore degli allevatori ».

III LEGISLATURA

CCVII SEDUTA

16 OTTOBRE 1959

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	52
votanti	51
maggioranza	26
favorevoli	40
contrari	11
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis-Amicarelli - Asara - Asquer - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Cara - Cardia - Castaldi - Cherchi - Cincotti - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Covacovich - Dedola - Del Rio - De Martis - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris -

Frau - Gardu - Giua - Lay - Lippi Serra - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Milla Francesco - Nanni - Nioi - Pirastu - Porcu Ruju - Prevosto - Sanna - Sassu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno mercoledì 28 ottobre alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1959